



Murdoch con la moglie Wendi

Per l'emittente statunitense rivale della Fox, le intercettazioni abusive riguarderebbero 31 testate. Il NY Times riporta le parole postume del reporter «gola profonda» trovato morto lunedì: 300 sterline a spiata.

DANIELE GUIDO GESSA

LONDRA

Un incubo per molti: essere seguiti, spiati, rintracciati per colpa del telefonino che si ha in tasca e che manda segnali chiari e inequivocabili sulla propria posizione. Uno strumento in mano alla polizia di tutto il mondo, che così può individuare criminali di ogni tipo. Ma uno strumento che, secondo le ultime indagini in corso in Gran Bretagna, era nelle mani anche di giornalisti affamati di scoop, i quali pagavano anche 300 sterline a intercettazione. L'accusa venne da un'intervista rilasciata al *New York Times* da Sean Hoare, il giornalista «gola profonda» del tabloid *News of the World*, giorni prima che venisse trovato morto, per cause ancora da stabilire, lunedì scorso. Ed è una accusa sulla quale ora la Metropolitan Police, lo stesso corpo di polizia al centro della bufera, sta indagando. Giornalisti corruttori avrebbero pagato poliziotti per poter localizzare le «vittime» delle loro inchieste o dei loro scoop, magari per poter mandare subito i paparazzi a scat-

→ **Per la Cnn** coinvolte anche testate non Murdoch nelle intercettazioni
→ **La moglie Tigre** Peana sulla stampa per l'ultima sposa del tycoon

Londra chiama New York lo scandalo si allarga E Wendi diventa una star

tare fotografie. Ma c'è di più.

LO SCOOP SUGLI SCOOP

Ieri la Cnn allargava il raggio dello scandalo delle intercettazioni illegali, tirando in ballo anche altri giornali come il *Daily Mirror* e il *Daily Mail*, non appartenenti alla galassia Murdoch. Il canale statunitense è andato a rintracciare un report del 2006 dell'*Information commissioner*, una sorta di garante, in cui si parlava di un investigatore privato che aveva legami con 31 fra quotidiani e riviste. Certo, la pratica di usare investigatori privati non è mai stata nascosta dai giornali britannici – e anche Rebekah Brooks «la rossa», ex amministratore delegato di News Interna-

DOMINIQUE STRAUSS KAHN

Messaggio di posta imbarazza il Sofitel: «Abbiamo inguaiato Dsk»

Due punti per Strauss Kahn, uno sul versante statunitense e l'altro su quello francese dei suoi scandali sessuali. Negli Usa il direttore per la gestione dei rischi del gruppo Accor, proprietario del Sofitel, Xavier Graff, è stato colpito da una «sanzione disciplinare». Motivo: una imbarazzante mail del 24 giugno inviata al colonnello Thierry Bourret, capo dell'ufficio centrale per i crimini ambientali e sanitari. Scrive il direttore all'amico poliziotto

che indaga sul doping nel Tour de France: «Al Sofitel siamo riusciti a far cadere Dsk. Speriamo che a voi riesca a far cadere qualche ciclista imbroglione». Intanto a Parigi Brigitte Guillemette, l'ex seconda moglie di Dsk, ha annunciato una denuncia per diffamazione contro la madre della scrittrice Tristane Banon, Anne Mansouret. Quest'ultima, infatti, aveva rivendicato con gli investigatori un rapporto di amicizia con Guillemette, madrina di Tristane, sostenendo di averla messa a conoscenza della tentata aggressione sessuale subita dalla figlia nel 2003, durante un'intervista a Strauss-Kahn. Versione sconfessata dall'ex moglie. ❖